

# PRODOTTI ALIMENTARI E BEVANDE



Generi alimentari, in particolare a lunga conservazione (tra cui paste alimentari, conserve, zuccheri, grassi, cioccolato, latte in polvere, ecc.) e bevande.

Alla base della presente valutazione si pone fondamentale l'origine europea. Dato che questa categoria ha un peso significativo sull'inquinamento dell'ambiente nel quadro degli acquisti pubblici, le immagini successive illustrano i rischi sociali ed ecologici, nonché le opportunità in ogni fase del ciclo di vita.

Un impatto significativo dell'inquinamento ambientale causato dalla produzione di generi alimentari è legato alla coltivazione. Le emissioni di gas a effetto serra sono infatti una conseguenza dell'uso dei concimi sulle terre agricole e dell'impiego di macchine agricole. Caratteristiche del suolo, qualità dell'acqua e biodiversità sono penalizzate dall'impiego di pesticidi e fertilizzanti. Le tematiche sociali – quali sicurezza sul lavoro, libertà sindacale o parità dei sessi – riguardano soprattutto le fasi di produzione e trasformazione di questi beni.

Un primo passo verso gli acquisti sostenibili è privilegiare gli alimenti di origine vegetale, coltivati secondo i cicli stagionali e a livello locale. La verifica dell'osservanza delle convenzioni chiave dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) rappresenta la misura sociale più importante.

## CRITERI

### CRITERI AMBIENTALI



#### Clima

Il criterio «Clima» prende in esame le cause del cambiamento climatico, in particolare la quantità di gas a effetto serra emessa da processi e attività, come il consumo di energia fossile o il disboscamento.



#### Suolo

Questo criterio si riferisce a tutti quei processi che deteriorano la qualità del suolo, tra i quali figurano: degradazione, salinizzazione e compattamento del suolo, erosione nonché apporto di inquinanti, come pesticidi o metalli pesanti. Si considera altresì il consumo di terreno sotto forma di utilizzo del suolo.



#### Aria

Il criterio «Aria» riguarda le emissioni di inquinanti atmosferici che possono nuocere alla salute degli esseri umani o degli animali o delle piante oppure danneggiare ecosistemi o edifici.



#### Biodiversità

La perdita della diversità biologica è il fattore di valutazione per questo criterio. Vi rientrano i cambiamenti nell'utilizzo del suolo, che il più delle volte sono legati alla distruzione dell'habitat, e altri effetti nocivi, come le monoculture o l'uso di pesticidi.



#### Acqua

Il criterio «Acqua» prende in esame da un lato il consumo idrico e dall'altro gli inquinanti che possono disperdersi nelle acque. Oltre alle sostanze tossiche, tra questi figurano anche quelle responsabili dell'acidificazione e dell'eutrofizzazione delle acque.



#### Risorse prime abiotiche

Il criterio «Risorse» si riferisce allo sfruttamento di risorse abiotiche non rinnovabili, come minerali o fonti energetiche.

### CRITERI DEL CICLO DI VITA



#### Durabilità

La durabilità descrive la capacità di un prodotto di essere utilizzabile a lungo.



#### Riparabilità

Si intende la possibilità di riparare i prodotti per prolungarne la durata. In quest'ottica hanno un ruolo importante soprattutto la struttura del prodotto, il design sostenibile e la disponibilità dei pezzi di ricambio. Inoltre le proposte a misura di cliente – ad esempio servizio di riparazione o istruzioni per la riparazione – facilitano l'esecuzione di riparazioni.



#### Circularità

Questo criterio si riferisce alla possibilità di riutilizzare i prodotti e/o i loro componenti: in modo diretto, trasferendoli a «nuovi» utenti, o in modo indiretto, mediante processi di riciclaggio.

### COSTI DEL CICLO DI VITA



#### Utilizzabilità LCC

Valutazione dell'importanza dei costi del ciclo di vita (cosiddetti «total cost of ownership» TCO o «life cycle costing» LCC) sulla base del rapporto tra i costi di esercizio, manutenzione e smaltimento e quelli di acquisto.



I costi di esercizio, manutenzione e smaltimento sono importanti nel raffronto con i costi di acquisto.



Nell'ambito dell'analisi di mercato e della definizione del fabbisogno è auspicabile tenere presenti i costi del ciclo di vita (TCO o LCC).

### CRITERI SOCIALI



#### Lavoro minorile

L'Organizzazione internazionale del Lavoro (OIL) fissa a 15 anni il limite di età per consentire il lavoro minorile in circostanze normali (Convenzione 138 dell'OIL sull'età minima di ammissione all'impiego). Le persone di età inferiore a 15 anni possono partecipare al processo produttivo solo a scopo formativo (dai 14 anni) o per lavori leggeri (dai 13 anni). Le attività svolte non devono in alcun modo pregiudicare la salute, la sicurezza o la moralità (Convenzione 182 dell'OIL concernente il divieto delle forme più manifeste di sfruttamento del fanciullo sul lavoro e l'azione immediata volta alla loro abolizione).



#### Lavoro forzato

L'OIL definisce lavoro forzato ogni lavoro o servizio svolto sotto minaccia di una punizione (Convenzione 29 dell'OIL sul lavoro forzato e obbligatorio e Convenzione 105 dell'OIL sull'abolizione del lavoro forzato).



#### Libertà sindacale

Questo criterio si riferisce al diritto dei lavoratori di costituire e divenire membri di organizzazioni di loro scelta (Convenzione 87 dell'OIL sulla libertà sindacale e la protezione del diritto sindacale) e al diritto alla contrattazione collettiva (Convenzione 98 dell'OIL sul diritto di organizzazione e di negoziazione collettiva).



#### Parità tra donne e uomini

Questo criterio si riferisce a qualsiasi distinzione, esclusione o favoritismo in ragione dei quali viene annullata o compromessa l'uguaglianza di opportunità o di trattamento nell'ambito dell'occupazione o della professione (Convenzione 111 dell'OIL sulla discriminazione in materia di impiego e nelle professioni) e l'uguaglianza di retribuzione tra manodopera maschile e femminile per lavori equivalenti (Convenzione 100 dell'OIL sull'uguaglianza di retribuzione fra mano d'opera maschile e mano d'opera femminile per un lavoro di valore uguale).



#### Sicurezza sul lavoro

Questo criterio riguarda il controllo e la riduzione al minimo degli infortuni sul lavoro.



Grande rilevanza



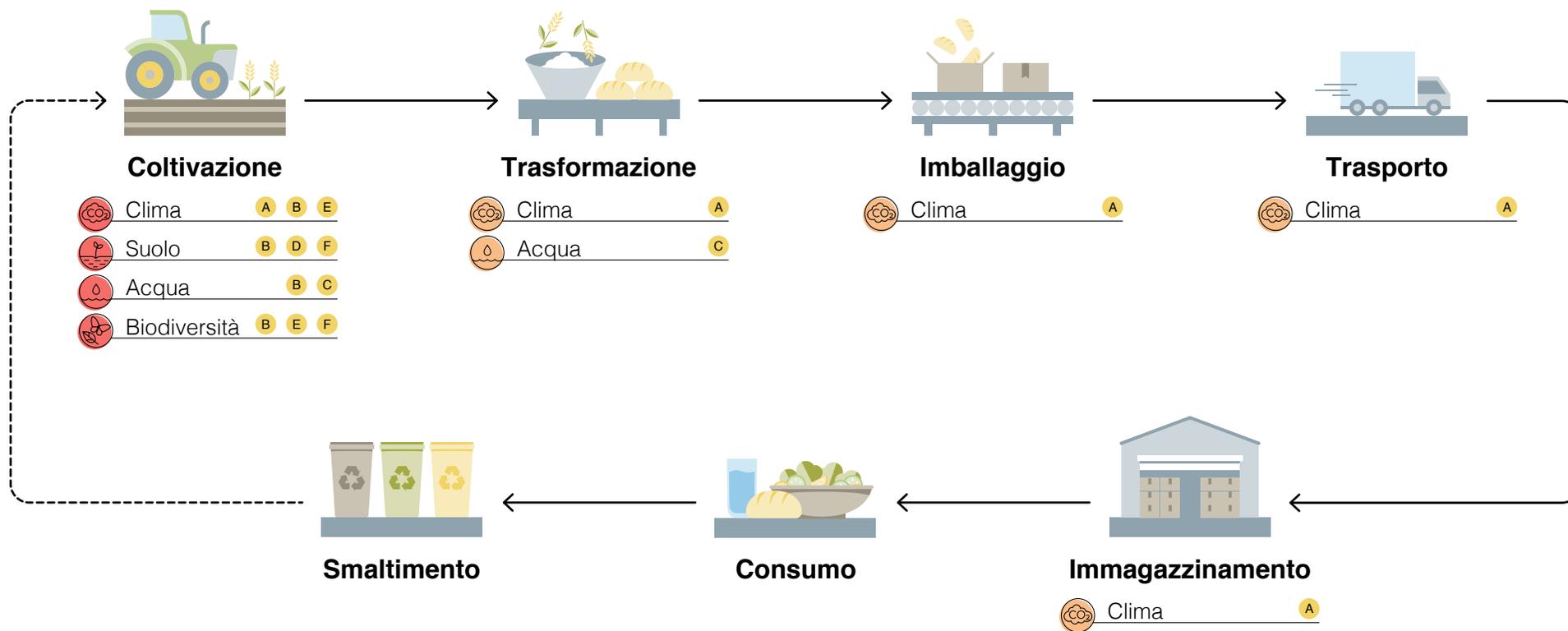
Media rilevanza



Scarsa rilevanza



## Criteri ambientali e criteri del ciclo di vita

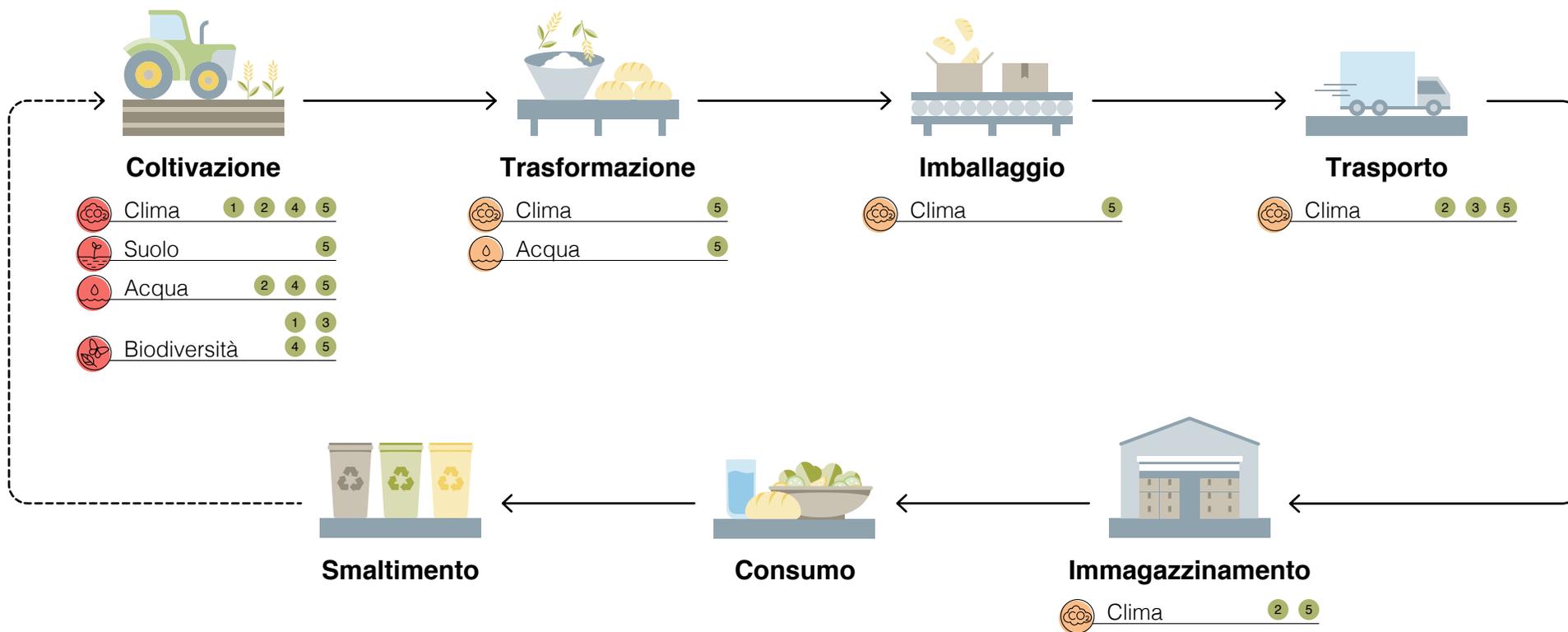


## Cause

- A** Emissioni di gas a effetto serra causate dal consumo di energia fossile dovuto all'uso di macchine agricole, alla trasformazione dei prodotti alimentari a lunga conservazione, all'imballaggio delle bevande e al trasporto; emissioni di gas a effetto serra causate dalle pratiche di concimazione (ad. es. protossido di azoto) e dall'allevamento di bestiame da reddito (ad. es. formazione di gas metano nel tratto digerente dei ruminanti, in particolare bovini).
- B** Impiego di fertilizzanti e pesticidi con gravi ripercussioni sugli ecosistemi e sulla loro struttura.
- C** Consumo idrico dovuto all'irrigazione in agricoltura e alla trasformazione nel settore alimentare.
- D** Degradazione, erosione, compattamento e salinizzazione del suolo provocati dall'impiego di macchinari pesanti in agricoltura e dall'uso di fertilizzanti minerali.
- E** Disboscamenti o cambiamenti nell'utilizzazione del suolo per la bonifica di terreni da destinare alla coltivazione dei prodotti.
- F** Le monocolture riducono la fertilità del suolo e influiscono negativamente sulla biodiversità.



## Criteri ambientali e criteri del ciclo di vita



## Possibilità d'intervento

- 1 Utilizzare prodotti provenienti da coltivazioni biologiche.
- 2 Scegliere prodotti stagionali.
- 3 Preferire prodotti locali (ad es. frutta coltivata localmente).
- 4 Prevedere un numero maggiore di preparazioni vegetariane.
- 5 Ridurre se possibile gli sprechi alimentari, rinunciando alle esigenze eccessive in termini di qualità, forma e dimensione, nonché ottimizzare i menù riutilizzando gli avanzi e quindi riducendo le necessità di produzione e trasporto.



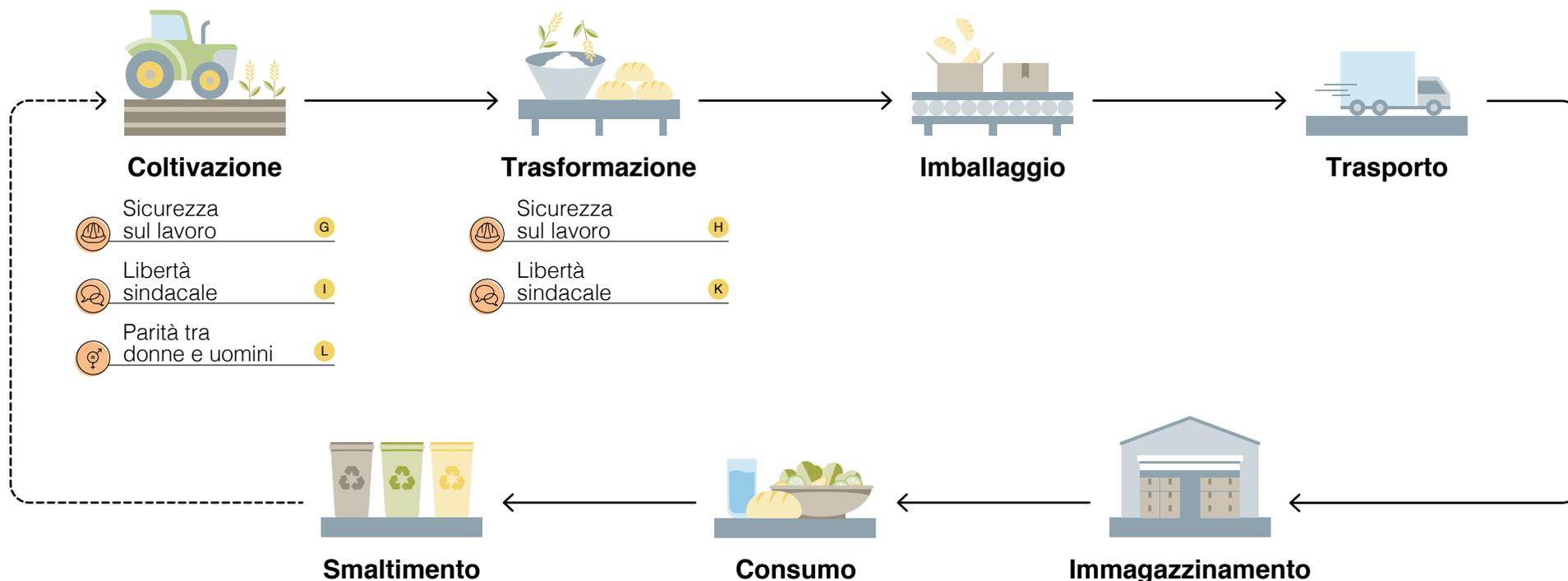
Grande rilevanza



Media rilevanza



## Criteri sociali



## Cause

- G** Infortunio di agricoltori e lavoratori delle piantagioni dovute alle insufficienti misure di sicurezza (ad es. infortuni per mancanza di indumenti protettivi).
- H** Indumenti protettivi insufficienti nell'industria della trasformazione dei prodotti alimentari (ad es. nei mattatoi).

- I** Scarsa libertà sindacale nel settore agricolo (ad es. nelle grandi piantagioni).
- K** Scarsa libertà sindacale nel settore della trasformazione (soprattutto anche nelle imprese subappaltatrici).
- L** Le donne sono spesso pagate meno.



Grande rilevanza



Media rilevanza

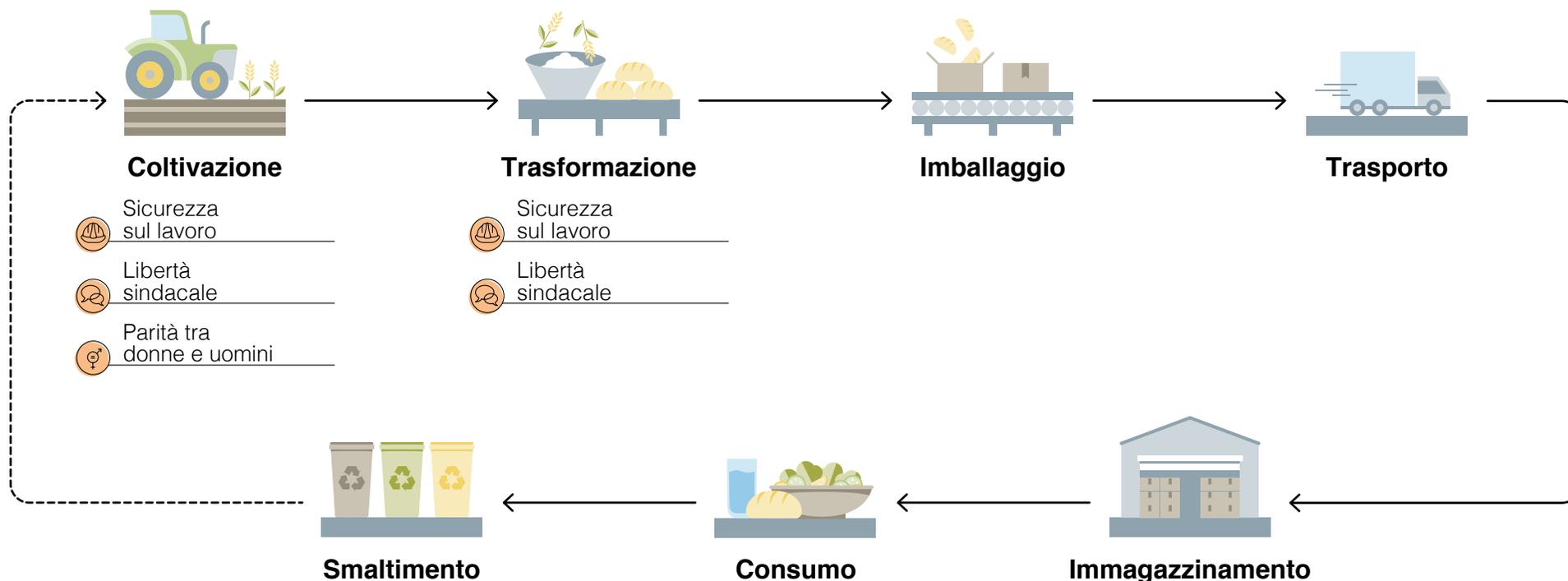


POSSIBILITÀ D'INTERVENTO





## Criteri sociali



## Possibilità d'intervento

- Gli offerenti che forniscono le loro prestazioni all'estero, sono giuridicamente obbligati ad adempiere almeno le norme fondamentali sul lavoro dell'OIL: Convenzione 29 sul lavoro forzato e obbligatorio; Convenzione 87 sulla libertà sindacale e la protezione del diritto sindacale; Convenzione 98 sul diritto di organizzazione e di negoziazione collettiva; Convenzione 100 sull'uguaglianza di retribuzione fra mano d'opera maschile e mano d'opera femminile per un lavoro di valore uguale; Convenzione 105 sull'abolizione del lavoro forzato; Convenzione 111 sulla discriminazione in materia di impiego e nelle professioni; Convenzione 138 sull'età minima e Convenzione 182 relativa alla proibizione delle forme peggiori di lavoro minorile.
- L'offerente (compresi subappaltatori e ogni genere di fornitore) deve comunque essere tenuto a firmare un'autodichiarazione.

- In ogni caso, e soprattutto in presenza di rischi (giallo o rosso nella matrice di rilevanza), per le prestazioni all'estero si può richiedere all'offerente, come pure ai relativi subappaltatori e ogni genere di fornitore, un'attestazione indipendente dell'osservanza delle norme fondamentali sul lavoro dell'OIL. Tale attestazione deve essere effettuata da soggetti indipendenti e deve dimostrare l'attuazione delle norme fondamentali sul lavoro dell'OIL o la realizzazione di sistemi per l'attuazione di queste ultime. Alcuni esempi: attestazione di adesione a un'iniziativa standard con certificazione di un rapporto di audit delle unità di produzione interessate; certificati di prodotti con relativa attestazione; certificati di fabbrica delle ubicazioni interessate; un rapporto di audit di tutte le fabbriche interessate che attesti l'adempimento dei criteri oppure un'altra attestazione equivalente.



Grande rilevanza



Media rilevanza